

Dott. Riccardo
Franchini
Resp. del Servizio

Servizio sistemi ambientali
Viale Bottego, 9
43121 .Parma

Prot,
Parma,

- 1 APR. 2011
Pgh. u. 3522

Tel. 0521 / 976.111
fax 0521 /976.136

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2011. 0088419
del 07/04/2011

Mitt.: AGENZIA REGIONALE ARPA- PARMA

Regione Emilia Romagna
Servizio Viabilità
Direttore
Ing. Paolo Ferrecchi
Via Aldo Moro 30
40127 Bologna



Oggetto: progetto autostrada regionale Cispadana - tratto in Provincia di Parma

Premesso che, esaminati gli elaborati:

PP.03.02.10, PP.01.06.01, PP 03.02.20, PP 03.02.04, PP.03.01.15, PP 03.01.06.04,
PP03.02.04, PP 03.02.20,

si valuta positivamente l'impostazione del progetto in relazione alla stima degli impatti e alle tecniche di mitigazione previste. Si rileva che il tratto dell'opera in provincia di Parma è relativo alle sole opere di adduzione, con interventi poco significativi nel tratto della SP 72. e di attraversamento del torrente Enza come evidenziato nel corso del sopralluogo effettuato in data 2/03/2011.

Nel primo tratto in località "Case Vecchie", l'intervento è migliorativo dal punto di vista degli impatti da traffico in quanto intercetta l'unico recettore, residenziale rurale, spostando la viabilità dal lato EST (abitativo) al lato WEST (rustico rurale).

Nel secondo tratto, intersezione "strada del Grillo", la planimetria non risulta aggiornata rispetto all'intersezione con una nuova area artigiana produttiva sulla SP 72 in fase di realizzazione, (opere urbanistiche in corso, con vendita lotti in corso e edificio industriale realizzato con zona uffici rivolta al fronte strada); non risulta esplicitata la soluzione di interferenza tra le strade (se rotonda, sovrappasso, o chiusura della strada del Grillo); si segnala per le opportune considerazioni progettuali, che la strada attraversata è al servizio dell'impianto industriale di compostaggio "Malcantone" in Comune di Mezzani, attualmente fermo per motivi di adeguamento ma che rappresenta a regime un attrattore di veicoli pesanti dalla Cispadana in costruzione e dalla SP 72. per cui occorre garantire la possibilità di manovra ai mezzi.

Nel tratto di attraversamento del torrente Enza, si evidenzia la presenza di metanodotto, parallelo al tracciato, di abitazioni nel lato nord, di un insediamento produttivo rurale nel lato sud (allevamento).

Dal sopralluogo si evidenzia, in corrispondenza della rampa di accesso al ponte un bacino di raccolta acque al momento invasato, circondato da vegetazione arborea e arbustiva, per il quale si ritiene opportuna effettuare la valutazione del potenziale possibile valore ambientale.

L'attraversamento del Fiume Enza interessa un ecosistema idrico ed ambiti vegetazionali contigui autoctoni, per cui si ritiene necessario un'attenta valutazione degli effetti dell'opera sulle acque superficiali e sull'ecosistema idrico, spondale e rivierasco, pur essendo al momento il tratto interessato spoglio per motivi di manutenzione straordinaria da parte dell'Aipo:

L'applicazione della Direttiva CE 2000/60 richiede infatti un monitoraggio spinto sugli aspetti delle componenti biotiche e della bioindicazione, in relazione alle caratteristiche e alla potenzialità ecosistemica dei corsi d'acqua superficiali.

Per questo si ritiene utile prevedere, nella fase di Studio di Impatto Ambientale, un'analisi in grado di stimare l'attuale stato dell'ecosistema interessato dall'attraversamento, gli effetti ed un monitoraggio nelle diverse fasi d'opera.

Si ritiene che l'applicazione del metodo IFF (Indice di Funzionalità Fluviale) nel tratto interessato possa costituire un efficace strumento di analisi e monitoraggio. Inoltre preso atto degli schemi di trattamento acque si prescrive nel PMA di predisporre una stazione di monitoraggio acque superficiali A.O e P.O a monte e a valle del ponte.

.Per le opere di attraversamento dei canali si prescrive che i calcoli degli scolarari siano riferiti ai carichi idraulici dell'ultimo decennio.

Il Resp.le del procedimento
Dr. Riccardo Franchini

